

# GERUSALEMME: CITTÀ SANTA

*È proprio della poesia trasformare l'esperienza personale di un momento o di un particolare contesto storico in un sentimento universale. Ciò avviene anche nella lettura dei salmi e ne spiega l'uso perenne nella preghiera ebraica e cristiana. Nei salmi (vedi ad esempio Sal 46;48;87) Gerusalemme è la città amata dai singoli e dal popolo: città sognata, pianta, desiderata. Una serie di salmi, detti "canti del pellegrinaggio o delle ascensioni" descrive la gioia e la fede del pellegrino che giunge in vista di Gerusalemme.*

## **SALMO 122**

## **Chiedete pace per Gerusalemme...**

### PER LEGGERE E COMPRENDERE

Anche nel salmo 122 la contemplazione della città si tramuta in canto gioioso e in una richiesta di pace. Il nome della città viene ripetuto tre volte in questo breve Salmo e ne scandisce le strofe: conclude il cenno di riferimento al viaggio (vv.1-2), dà inizio alla lode (vv. 3-5), introduce la richiesta di bene (vv.6-9). E per tre volte appaiono altre parole: Signore, casa, pace.

Vv. 1-2 Il viaggio. In due versetti il poeta concentra con ammirabile rapidità i due momenti estremi del pellegrinaggio, l'annuncio della partenza e dell'arrivo, saltando tutto il viaggio e la sua fatica (su cui si sofferma invece l'autore del Salmo 84).

Vv. 3-5 Lo sguardo sulla città. Il poeta guarda, insieme al pellegrino, la città. e descrive la vitalità che la anima: la sua disposizione urbanistica, con edifici contigui che formano strade; il tempio, centro unitario e culturale, dove si riuniscono le tribù per lodare il Signore (cfr. Sal. 65,2), l'amministrazione centrale della giustizia in un tribunale supremo. L'immagine presuppone una nazione unificata, con

un centro religioso e politico: riflette una realtà, un ricordo, un'aspirazione?

Vv. 6-9 La petizione. L'insistenza su pace e affini e il predominio di forme volitive risuonano come una mobilitazione generale per la pace. Il pellegrino chiede che si compia il destino inscritto nel nome della città. Mura e palazzi sono un altro aspetto vistoso di questa città: Sal. 48,14; Lamentazioni 2,7 s.

Vv. 8-9. L'insistente ripetizione di "per" nei due versetti unisce il vincolo umano della fratellanza a quello religioso della presenza del Signore tra di loro. Le parole di Gesù pronunciate alla vista della città (Lc. 18,41-44), possono essere lette tenendo questo canto di pellegrinaggio sullo sfondo. Il destino di Gerusalemme viene ripreso dalla chiesa celeste secondo Apocalisse: troni (20,4.11-15), bellezza (21,11-21), dodici porte (21,12-14), nessun tempio (21,22 s).

### PER MEDITARE E ATTUALIZZARE

1. Nella nostra esperienza quali sono i luoghi della pace? Sappiamo percepire in essi la presenza di Gesù principe della pace?
2. Non può restare nascosta una città posta sul monte. La chiesa e i cristiani all'interno della comunità civile hanno un ruolo di riferimento etico e profetico? Sono punto di riferimento per la pace e l'unità del genere umano?
3. Nella celebrazione eucaristica, dopo la recita del Padre nostro, invochiamo pace e unità per la chiesa: sentiamo come nostra questa preghiera?

4. Quale pace e quale unità sono necessarie oggi per le comunità cristiane nel mondo? E nella nostra chiesa italiana?

PER PREGARE

O Dio, tu non privasti mai il tuo popolo della voce dei profeti; effondi il tuo Spirito sul nuovo Israele, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunziate le meraviglie del tuo amore. Amen

**SALMO 147,12-20**

**In mezzo a te ha benedetto i tuoi figli**

PER LEGGERE E COMPRENDERE

In questa seconda parte del Sal 147 il poeta invita la città e i suoi abitanti a riconoscere la grandezza di Yhwh e a rendergli gloria. Il Dio d'Israele, dopo l'umiliazione e la distruzione della città, l'ha ricostruita in modo ancor più sicuro. Sicurezza che è garantita più che dalle mura, dalla parola creatrice e profetica di Dio: parola amata e accolta, parola che garantisce al popolo ciò di cui ha bisogno per una vita nella pace e nella prosperità. Lo stile del Salmo 147 si colloca tra l'inno e il rendimento di grazie, con una prevalenza di quest'ultimo. La situazione è un'epoca successiva al rimpatrio dall'esilio. Nel Salmo non ci sono né re né sacerdoti ma semplici cittadini. Benché si nomini Sion il testo non menziona né il tempio né i sacrifici. La visione è ristretta: la città è sprangata con chiavistelli, i cittadini stanno dentro di essa; la legge è monopolio e privilegio del popolo (cfr. Is. 2,2-5).

Ci soffermiamo a commentare solo la terza parte del Salmo: Vv. 13-14. Si presuppone una minaccia dall'esterno. Non solo la capitale è già ricostruita ma anche protetta da mura, porte e sbarre. Ritorna il nome della pace.

Vv. 15-18. Arriva la stagione invernale. Nelle mani di Dio gli agenti atmosferici diventano domestici: lana bianca e protettrice, cenere, avanzo di un fuoco in un camino, briciole, resti di un pane. Ma la cosa più importante è il dominio di Dio, che nella sua stagione, con un semplice soffio scuote il letargo invernale (cfr. Sir. 43,17-22). Allo stesso modo controlla gli inverni della storia.

V. 19. La triade “messaggio, decreti e comandi” rimanda a Deuteronomio e implicitamente all’alleanza.

V. 20. La legge di Dio è un privilegio di Israele: Dt 4,8; Baruc 4,1-4.

#### PER MEDITARE E ATTUALIZZARE

1. Cosa dà sicurezza e fiducia nella vita delle nostre città? Che cosa non inganna? Quali sono i valori solidi che permettono di salvare la città in caso di pericolo? Mezzi materiali o capacità di gestire le situazioni (temere il Signore – vivere nella speranza.....)?

2. La Chiesa, nuova Gerusalemme, in chi e in che cosa fonda le sue sicurezze? Cosa le permette che “il messaggio corra veloce”

#### PER PREGARE

O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull’amore, fa’ che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del Vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace. Amen